

Si gioca oggi la penultima giornata di andata

Neanche le feste fermano il basket Caserta campo-clou

Basket

Mentre si ripristina la Befana e si scoprono nuove feste, il calendario del basket non conosce pause. A Natale o a Capodanno, gli stakanovisti della palla a spicchi continuano imperterriti a costo di ritrovarsi con palazzetti semideserti (come s'è visto anche ieri in tv osservando l'antico di Perugia) e con atleti a pancia piena. E giovedì si giocano i ritorni della Coppa Italia. Dunque penultima notte, oggi, del girone d'andata. C'è il testacoda di Treviso tra la Benetton, scivolata in fondo alla graduatoria tra la sorpresa generale, e la Simac, rullo compressore del torneo. Peterson dovrebbe contare di nuovo su Meneghin. In settimana gli scudetti sono incampanati a Roma, ma s'è trattato d'una distrazione, una bella vacanza romana. Il Banco che non riesce a volare gioca a Torino contro la Bertoni e pare chiusa dal pronostico, sebbene De Sisti, il coach dei capitolini, è sembrato rinfacciato dalla prova infrasettimanale di Sbarza e Rautins. E quindi spera di bloccare i ragazzi di Guerrieri.

La Granarolo dovrebbe completare un altro passetto in avanti, dopo la battuta d'arresto di Cantù, contro la derelitta Mù-lat mentre i canturini, cioè l'anti-Simac per eccellenza, dovrebbero avere vita facile nel derby con la Silverstone.

Ma ancora una volta è Caserta che si propone come campo principale. La «Band» di Tanjevic ospita le Candine di Lombardi e tra le due panchine sarà uno spettacolo di astuzie tecniche e di giolite. La Mobilgirgi sta mantenendo le promesse di un campionato di vertice anche se in qualche occasione s'è lasciata sfuggire i due punti. Si fa un gran parlare del suo cannoniere Oscar ed è giusto. Però è tutto il complesso che gira a meraviglia con la nidata di campioncini che ora possono contare sull'apporto completo di «Tato» Lopez, recuperato in pieno dopo l'infortunio. In A2 trasferita ostica della capollista Cortan Livorno a Porto San Giorgio.

Parite e arbitri di A1

14° DI ANDATA, ORE 17,30

Berlioni Torino-Banco Roma
Mobilgirgi Caserta-C. Riunite Reggio E.
Granarolo Bologna-Mù-lat Napoli
Opel Reggio C.-Divarese Varese
Benetton Treviso-Simac Milano
Silverstone Brescia-Areoxons Cantù
Pall. Livorno-Scavolini Pesaro
Marr Rimini-Stefanel Trieste

Bartolini e Garibotti
Martolini e Fiorio
Bollettini e Zanon
Nappi e Maggiore
Baldini e Montella
Di Lella e Pallonetto
Casamassima e Paronelli
Vitolo e Duranti

LA CLASSIFICA DI A1: Simac 24; Areoxons 22; Mobilgirgi 18; Granarolo, Divarese e Berlioni 16; Cantino Riunite, Scavolini e Banco 14; Marr 12; Pall. Livorno, Silverstone e Stefanel 8; Opel, Mù-lat e Benetton 6.

Parite e arbitri di A2

14° DI ANDATA, ORE 17,30

Fabrizio-Fantoni Udine
Gimco Venezia-Annabella Pavia
Segafredo Gorizia-Jollycolombani Forlì
Sangiorgese-Cortan Livorno
Mister Day Siena-Yoga Bologna
Fermi Perugia-Liberti Fir. 101-102
Ippodromi Rieti-Pepper Mestre
Filanto Desio-Rivestoni Brindisi

Zeppilli e Belisari
Malerba e Corsa
Grossi e Filippone
Cazzaro e Nadalutti
Cagnazzo e Bianchi
giocata ieri
Canova e Ligabue
Maurizzi e Pigozzi

LA CLASSIFICA DI A2: Cortan 22; Yoga e Filanto 18; Fantoni e Ippodromi 16; Gimco, Pepper, Sangiorgese e Fabrizio 14; Segafredo 12; Liberti, Rivestoni e Jolly 10; Annabella, Mister Day 8; Fermi 6.

Brevi

Oggi a Roma la maratona di S. Silvestro

Si corre questa mattina con partenza dal Colosseo (ore 10) la vertunesima edizione della maratona di S. Silvestro. Al via sarà presente anche Alessandro Rasselto, l'atleta torinese che ha già vinto due volte la gara romana. Rasselto dovrà guardarsi da Faustini, anche lui vincitore di due edizioni e Arena. Tre sono i traguardi previsti: a 10,5, a 21 e a 42 chilometri.

Esonerato l'allenatore dell'Arezzo

L'Arezzo, dopo tanti ripensamenti ha deciso di esonerare l'allenatore Mario Russo. La squadra è stata affidata momentaneamente all'allenatore in seconda Mario Rossi, che già in passato ha diretto la squadra, dopo il licenziamento dell'allenatore. Il maggior candidato alla sostituzione di Russo è Renzo Riccomini. Si fanno anche i nomi di De Sisti e Carosi.

Successi di Samp e Milan in amichevole

Successi con tanti gol per Sampdoria e Milan nelle amichevoli giocate ieri. La Sampdoria ha battuto la Novese, squadra di I categoria dilettanti per 6-2, il Milan la Massctana per 7-1.

I giocatori mettono in mora la Reggina

La Reggina, squadra di serie C1, è stata messa in mora dai giocatori che non ricevono lo stipendio da due mesi, mentre sta maturando anche il terzo. La decisione è stata annunciata dai giocatori con un breve comunicato.

Le stelle del Mundial alla «Domenica sportiva»

La Domenica sportiva di questa sera, in programma sulla Rai Uno alle 21.55 sarà dedicata alle imprese e ai protagonisti dello sport nell'85.

Le nobili decadute del calcio italiano tra passato e presente: Venezia / 3

Dal nostro inviato

VENEZIA — «È vicino Venezia? Allora ci sto». A convincere definitivamente Zico a trasferirsi a giocare in Italia, raccontano i soliti bene informati, bastò fargli notare la relativa vicinanza tra Udine e la notissima città sul mare. Fino a quando restò in Italia, Zico veniva qui ogni lunedì, e ogni volta chiedeva un po' allibito come mai una città così celebre non avesse, oltre Piazza San Marco, una squadra in serie A. L'interrogativo, se volete, era un po' naïf ma certo non mancava di una sua legittimità. Nessuno, comunque, gli seppe rispondere. E intanto il Venezia, nelle secche del campionato Interregio, cercava di emergere dalla più grave delle sue crisi: il fallimento. Nel 1982, difatti, la società era fallita: giocatori e dirigenti erano scappati e il futuro sempre più nero. Infine, all'asta, un uomo solo si fece avanti: Luciano Mazzuccato, proprietario di tre vetrerie a Murano, che con 250 milioni si portò via tutta la società, spogliati e massaggiatori compresi. Mazzuccato cominciò subito a pagare gli stipendi e la cosa ebbe subito un effetto: tutti che la squadra, alla fine del campionato, venne promossa in C2. Sembrava l'inizio della rifondazione del calcio veneziano. Grandi programmi e nuovi acquisti. Ben tre anni dopo, la situazione non è cambiata di una virgola, anzi è peggiorata: la squadra è quart'ultima con 12 punti e, per giunta, lacerata da una crisi interna, senza tifosi ed esterna. I tifosi hanno il morale sotto i tacchi e una parte della stampa lancia accuse al vetriolo contro la dirigenza.

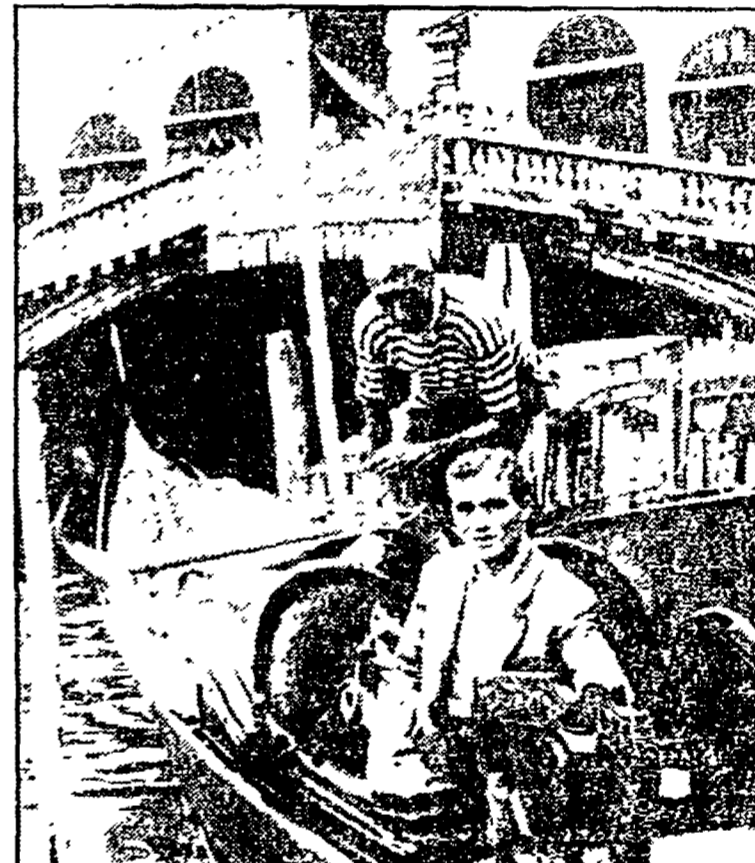


È un'immagine di Roma-Venezia del 1967. Ferruccio Mazzola, che vediamo anche nella foto in basso in gondola, contrastato da Carpenetti

Storia della Serenissima naufragata per un conte Giù giù fino alla «C» e lì è rimasta

Una lunga decadenza iniziata al principio degli anni 60 col conte Volpi di Misurata. Quando c'erano Loik e Mazzola. Ora il presidente è Mazzuccato ma il futuro è nelle mani di imprenditori friulani

Non tutti, però, contestano il presidente. «Mazzuccato — dice il proprietario di un ristorante — è l'unico che ha tirato fuori i quattrini. Dopo il fallimento, nessuno ha mosso un dito e lui, nonostante che la squadra fosse in serie D con gli stipendi ancora da pagare, si è esposto in prima persona. Purtroppo è un uomo sanguigno e, a volte, non si controlla». Possibile che tutti i problemi del calcio veneziano derivino dal carattere troppo impulsivo del suo presidente? Non è, forse, proprio la città «fisiologicamente» inadattata ad es-



sport, attualmente più seguiti, come la pallacanestro e il rugby. Altro problema è l'emorragia di abitanti. Venezia, in pochi anni, ha «transfuso» Mestre e dintorni di oltre 70 mila persone. A Venezia, ormai, ne rimangono poco più di 80 mila.

Insomma, il calcio affonda assieme a Venezia? Beppe Giola, caposervizio sportivo de «La nuova Venezia», avanza una sottile teoria: «Gli attuali guai della squadra dipendono dalla sua origine gloriosa; in città c'è quasi una remora a tornare agli antichi fasti. Più concretamente, però, penso che i veri problemi siano due: una dirigenza che non ha saputo esprimere un indirizzo manageriale ed uno stadio, raggiungibile solo in vaporetto (5 mila posti, ndr), ormai fatiscente. Chiaro che se anche ci fosse un gruppo disposto ad investire nel Venezia, sarebbe frenato da quest'ostacolo».

Ma come si difende Luciano Mazzuccato, 45 anni, padre-padrone del Venezia e grande accusato? È un tipo davvero insolito. Venuto giù dal niente, in pochi anni ha impiantato a Murano tre vetrerie che danno lavoro ad oltre 120 persone. Capelli lunghi, due grandi baffoni, i suoi operai per lui si ferebbero buttare nel fuoco. Quando lo andiamo a trovare, ha un divo per capelli, tutti gli telefonano per chiedergli novità sul Venezia e lui li manda al diavolo.

«Presidente, cosa risponde ai suoi accusatori? «Rispondo che fanno tante ciacole e pochi fatti. Vogliano tutti comandare, senza però mettere una lira. Io, magari, sbaglio, però mi pretono sempre le mie responsabilità».

«Non vuole più fare il presidente? «Non dico questo, però il calcio mi ha deluso. I piccoli pagano sempre. Ora lavoro al Venezia costa un miliardo e 200 milioni. Inoltre spendo più di 350 milioni tra contributi e assicurazioni. Abbiamo le stesse spese delle società di serie A e la lega ci passa a malapena 150 milioni».

«Perché il Venezia va male? «Forse i giocatori sono poco motivati, forse l'allenatore non era convincente, forse ho sbagliato».

«È vero che Dal Cin si è fatto avanti per acquistare il Venezia? «Sì, è vero. Le posso invece confermare che un gruppo di industriali friulani porterà del denaro fresco nelle casse del Venezia. Sono degli esportatori di vetro e io li quali ho anche intrecciato dei rapporti di lavoro. Li rappresenta Vittorio Fioruti, un industriale di Portogruone che diventerà direttore sportivo del Venezia. Poi ho sostituito il vecchio allenatore, Dino Diessi, con Carlo Facchin, un tecnico che già in passato aveva salvato il Venezia dalla retrocessione. Partirà da qui la rinascita della squadra? Può darsi, ma a Venezia, ormai non ci crede più nessuno».

Dario Ceccarelli

Bormio 9-19 gennaio 1986

PREZZI CONVENZIONATI

Festa nazionale de l'Unità sulla neve

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI

A CHI RIVOLGERSI:
Comitato Organizzatore: Sondrio, via Parolo 38, tel. (0342) 511.092

Bormio, via Stelvio 10, dal 1° gennaio 1986, tel. (0342) 904.400.

Bormio, Azienda di Soggiorno, via Stelvio 10, tel. (0342) 903.300.

Ogni Federazione Provinciale del PCI (in particolare le Federazioni convenzionate con la Festa Unità Neve).

Unità Vacanze Milano, viale Fulvio Testi 75, tel. (02) 64.23.557.

Unità Vacanze Roma, via dei Taurini 19, tel. (06) 49.50.141.

AGEVOLAZIONI: per l'uso del complesso termale e della piscina sconti particolari.

SKI PASS: 3 giorni L. 35.000, 7 giorni L. 60.000, 10 giorni L. 80.000.

SCUOLA SCI: a prezzi convenzionati.

NOLEGGI: a condizioni estremamente agevolate in occasione della Festa.

BUONO PASTO: per ospiti domenicali e per chi usufruisce delle 1/2 pensioni o dei ristoranti in quota sono previsti i buoni pasto scontati.

TRASPORTI: gratuiti per gli ospiti nell'area della Festa (Bormio, Valdidentro, Valfurva).

ALBERGHI

	3 giorni dal 9 al 12	7 giorni dal 12 al 19	10 giorni dal 9 al 19
A 1/2 pensione	89.000	162.000	231.000
A pensione compl.	112.000	213.000	304.000
B 1/2 pensione	104.000	185.000	264.000
B pensione compl.	129.000	245.000	350.000
C 1/2 pensione	114.000	200.000	286.000
C pensione compl.	140.000	260.000	371.000
D 1/2 pensione	140.000	250.000	357.000
D pensione compl.	168.500	315.000	450.000
E 1/2 pensione	160.000	290.000	414.000
E pensione compl.	190.000	360.000	514.000

RESIDENCES

prezzo per appartamento

R1	—	244.000	348.000
R2	—	270.000	386.000
R3	—	378.000	540.000

COME CI SI ARRIVA

CON IL TRENO
Sulla linea Milano-Sondrio-Tirano si scende alla stazione F.S. di Tirano (capolinea). All'arrivo funziona il servizio pullman fino a Bormio.

CON L'AUTO
La SS 38 che risale tutta la Valtellina sino a Bormio si collega con il sistema autostradale di Milano, attraverso la SS 36

Sono inoltre disponibili appartamenti presso privati e camere in meublè (solo pernottamento e prima colazione)